

nale avventizio addetto ai lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (*Spese fisse*), lire 3,500.

Capitolo 105. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti, lire 500.

Capitolo 106. Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Acerenza (articoli 2 e 3 della legge 7 luglio 1901, n. 325), lire 880.

Capitolo 107. Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni di Roscigno, Aliano e Colliano (articolo 3 della legge 7 luglio 1902, n. 301), lire 4,310.

Capitolo 108. Contributo dello Stato nel pagamento delle annualità dei mutui concessi ai comuni di Magliano dei Marsi, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Santa Maria e Borgocollefegato in provincia di Aquila (articolo 2 della legge 8 luglio 1904, n. 380), lire 11,000.

*Strade — Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali —* (Spese non superiori a lire 30,000 iscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale). — Capitolo 109. Spese casuali per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per le quali manca in bilancio lo stanziamento nei limiti di lire 30,000, lire 22,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Galimberti.

GALIMBERTI. Non è che una brevissima raccomandazione che debbo fare al mio amico onorevole Gianturco, anche a nome del collega Rovasenda, di cui interpreto il pensiero, ed è di sollecitare la presentazione del disegno di legge per la rettifica dell'ultimo tratto della strada nazionale da Borgo San Dalmazzo a Damonte, quel tratto che si chiama la « Cavaliera ».

L'importanza di questa strada, dal punto di vista strategico, è grandissima, perchè porta ai piedi del colle Del Mulo, e il ministro della guerra sa quanta importanza abbia questa strada che è la chiave di queste tre vallate dell'alto nostro Piemonte.

Ma v'ha di più: si attende ora alla costruzione di una tramvia, che, a cagione di

pendenze, non può essere costruita, se non avviene questa rettifica.

Io quindi sollecito dall'amico Gianturco la presentazione di questo disegno di legge perchè sia colmato un vuoto che, da una parte, tocca gli interessi dello Stato, cioè, il problema strategico, e, dall'altra, l'interesse grande di quelle popolazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Dichiaro all'onorevole Galimberti, che io sono pienamente persuaso della necessità di provvedere alla rettifica della strada nazionale numero 31, detta La Cavaliera, e l'assicuro che fra poco presenterò un disegno di legge, nel quale sarà compreso lo stanziamento necessario per provvedere a quel lavoro.

PRESIDENTE. È approvato il capitolo 109.

Capitolo 110. Studi di progetti per opere stradali non autorizzate da leggi, lire 15,000.

Su questo articolo ha facoltà di parlare l'onorevole Loero.

LOERO. Io desidero di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sopra un provvedimento urgente e doveroso che riguarda una strada nazionale dell'alto Cadore. Ho detto urgente e doveroso perchè, come brevemente dirò, involge anche una questione di decoro e di dignità nazionale.

La strada nazionale Carnica numero 1, che comincia dal passo della Mauria, punto che divide il Friuli dal Cadore, e prosegue poi fino al confine austriaco presso Schludersbach, presenta questa strana anomalia che ritengo certamente unica almeno ai confini della frontiera italiana. Ad un certo punto sconfinava nel territorio austriaco per tornare poi sul territorio italiano. Abbiamo così un tronco di strada nazionale austriaca di proprietà e italiana per dovere di manutenzione.

È facile immaginare a quali inconvenienti questo strano stato di fatto conduca. Le autorità austriache non permettono alle nostre truppe armate di proseguire per questa strada cosiddetta nazionale, che noi manteniamo, e neppure è permesso il passaggio per i cacciatori che con la corriera postale italiana attraversano quel tratto di strada. E così è successo anni or sono che, avendo un reparto dei nostri alpini proseguito per questa strada nazionale, si sollevarono le proteste delle autorità austriache non solo, ma questo fatto provocò una